

LA BUONA NOTIZIA: IL CUORE DELL'ULTIMO MESSAGGIO



Il messaggio dei tre angeli rappresenta l'ultimo messaggio di misericordia e di avvertimento che il popolo di Dio proclama prima del ritorno di Gesù a un mondo perduto. Questo è il messaggio designato per gli ultimi tempi e in questa presentazione inizieremo ad analizzarlo e vedremo insieme che cosa ne costituisce il cuore pulsante.

“Il messaggio della giustizia di Cristo deve essere proclamato da un'estremità all'altra della terra. Il nostro popolo deve essere risvegliato per preparare la via del Signore. Il messaggio del terzo angelo, l'ultimo messaggio di misericordia verso un mondo morente, è così sacro, così glorioso. Che la verità vada avanti come una fiaccola ardente” (“The Review and Herald”, 22 aprile 1909).



Apocalisse 14:6

Il vangelo eterno, il messaggio dei tre angeli di Apocalisse 14, deve essere predicato *“ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo”* (v. 6); il messaggio dei tre angeli è quell'evangelo che deve andare in tutto il mondo; abbiamo visto nella presentazione precedente che questo messaggio è l'unico che porterà alla fine del mondo.

I tre angeli di Apocalisse 14 rappresentano il popolo di Dio degli ultimi tempi; infatti, la parola greca *aggelos* nel Nuovo Testamento è riferita non solo agli angeli, ma anche a messaggeri umani (vedi **Matteo 11:10**, **Marco 1:2**, **Luca 7:24,27**, **9:52**). Al movimento avventista è stato affidato l'ultimo messaggio di avvertimento prima del ritorno di Gesù; chiunque ha udito l'evangelo eterno è chiamato a essere un messaggero. Il fatto che Giovanni vide l'angelo volare nel cielo sta a significare il carattere di questi messaggeri, che sono cittadini del cielo con la mente volta verso le realtà celesti (vedi **Filippesi 3:20**, **Colossesi 3:1-2**).

Il messaggio del primo angelo deve essere predicato a gran voce: questo vuol dire che è un messaggio importante, urgente che tutti hanno bisogno di sentire. È un messaggio che deve essere accompagnato da forza e convinzione, dalla potenza dello Spirito Santo. parlando dei messaggi affidati al popolo di Dio degli ultimi tempi Ellen White scrisse:

“A loro è stata affidata un'opera della più solenne importanza, la proclamazione dei messaggi del primo, del secondo e del terzo angelo. Non esiste un'altra opera di così grande importanza. Non devono permettere a nient'altro di assorbire la loro attenzione.

Le più solenni verità mai affidate a uomini mortali ci sono state date affinché le proclamiamo al mondo. La proclamazione di queste verità deve essere la nostra opera” (“Testimonies for the Church”, vol. 9, pag. 19).

L'ultimo messaggio per il mondo inizia con l'evangelo eterno; evangelo significa buona notizia. Questo messaggio è, prima di tutto, una buona notizia, perché annuncia la soluzione che Dio offre a ogni essere umano per il problema del peccato: la salvezza tramite l'accettazione del sacrificio di Gesù. L'evangelo è la potenza di Dio:



Romani 1:16

Chi crede nell'evangelo ha a disposizione la potenza di Dio per essere salvato. Tramite la giustizia di Cristo non solo riceviamo il perdono dei peccati passati ma anche la forza per ottenere la vittoria sul peccato. Di Gesù è scritto: *“Ed ella partorirà un figlio e tu gli porrai nome Gesù, perché Egli salverà il Suo popolo dai loro peccati”* (**Matteo 1:21**). Gesù significa Dio salva, ed Egli ci salva non nei nostri peccati ma dai nostri peccati.

Molti cristiani non credono in un Gesù in grado di liberare da tutti i peccati, ma non esiste un singolo peccato che Gesù non ha il potere di sconfiggere! Egli ha sconfitto completamente il peccato nella Sua vita e, dimorando nel tuo cuore, può far vincere completamente il peccato anche a te. Gesù ti ama così come sei, ma ti ama troppo per lasciarti così come sei; Gesù ti accoglie così come sei quando vai a Lui e desidera trasformarti giorno dopo giorno a Sua immagine. L'evangelo fu definito anche così, sempre dall'apostolo Paolo:

1Corinzi 15:1-4

Paolo disse che stava dichiarando ai corinzi il vangelo che aveva loro predicato e nel quale avevano creduto. Paolo andò avanti definendo l'evangelo come la morte, sepoltura e risurrezione di Gesù: tramite esse possiamo avere la salvezza. L'esperienza di Gesù illustra dell'esperienza della conversione che ogni persona salvata avrà sperimentato. Chi vuole sperimentare la potenza dell'evangelo è chiamato, in un certo senso, a ripercorrere l'esperienza di Gesù: morire per risuscitare a nuova vita.

Filippesi 3:10-11

Paolo paragonò spesso nelle sue epistole la nuova vita in Cristo alla risurrezione di Gesù dai morti; l'uomo nella sua condizione perduta è morto nei suoi peccati e quando è rigenerato dallo Spirito passa dalla morte alla vita (vedi **Efesini 2:1**). Non possiamo essere partecipi della nuova vita in Cristo, però, senza prima essere partecipi della Sua morte. Paolo disse di essere stato *“reso conforme alla Sua morte”*. Ai Galati scrisse: *“Io sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me”* (**Galati 2:20**).

Romani 6:4-6a

Come Gesù fu crocifisso, anche noi dobbiamo passare attraverso una crocifissione. Il vecchio uomo deve essere crocifisso; senza questa esperienza non si può sperimentare la potenza del vangelo. È importante definire cos'è il vangelo biblicamente per smascherare i falsi vangeli che circolano tra le chiese cristiane. Se il vangelo è la morte, la sepoltura e la risurrezione di Gesù e questa esperienza di Gesù illustra l'esperienza della vera conversione, questo ci aiuta a scartare i falsi vangeli.

Ogni vangelo che non enfatizza la fase dell'esperienza cristiana illustrata dalla morte di Gesù, cioè la morte dell'io, non può essere il vero vangelo. Un vangelo che non insegna la necessità del pentimento e della rinuncia al peccato non può essere il vero vangelo. Allo stesso modo, ogni vangelo che non enfatizza la fase dell'esperienza cristiana illustrata dalla risurrezione di Gesù, cioè la nuova vita in Cristo, non può essere il vero vangelo. Un vangelo che non insegna la necessità della santificazione e della trasformazione del carattere non può essere il vero vangelo.

In Apocalisse 14, l'evangelo che deve essere predicato in tutto il mondo è definito eterno; è l'unico testo della Bibbia nel quale il vangelo è definito eterno. Questo aggettivo può essere inteso in almeno due sensi. L'evangelo è eterno perché fin dall'eternità Dio concepì il piano della salvezza. Paolo scrisse della grazia *“che ci è stata data in Cristo Gesù prima dell'inizio dei tempi”* (**2Timoteo 1:9**); e in Apocalisse 13, Gesù è definito come l'Agnello *“immolato fin dalla fondazione del mondo”* (**Apocalisse 13:8**). Prima ancora che il peccato entrasse nel mondo, Dio aveva già messo a nostra disposizione la Sua grazia. Non fu la caduta dell'uomo a rendere Dio misericordioso: l'amore che Egli rivelò alla croce era nel Suo cuore da sempre.

L'evangelo è eterno anche in un altro senso: l'evangelo è eterno perché non è mai cambiato nella storia. Le condizioni per la salvezza sono sempre rimaste uguali, da Adamo fino all'ultima generazione. Dio rivelò ai primi peccatori il piano della salvezza. La nudità del peccato poteva essere coperta solo dalla giustizia del Figlio di Dio, che avrebbe donato la Sua vita perfetta in sacrificio al posto dell'umanità colpevole.

Ebrei 4:2

Tramite il sistema sacrificale e i rituali del santuario il vangelo fu predicato anche agli Israeliti nel deserto. Coloro che vissero prima della morte di Gesù potevano essere salvati solo mediante la fede nel sangue che Egli avrebbe sparso un giorno per loro. E noi, insieme a tutti coloro che hanno vissuto dopo la croce, possiamo essere salvati solo mediante la fede nel sangue già sparso dall'Agnello di Dio. Prima e dopo la croce, da Adamo fino all'ultima generazione le condizioni per la salvezza sono sempre le stesse: siamo salvati per grazia mediante la fede nel sangue di Gesù.

Il messaggio dei tre angeli è in un certo ordine e va trasmesso nel suo ordine. Il primo angelo fu visto da Giovanni volare in mezzo al cielo con l'evangelo eterno da annunciare al mondo. Quando il secondo angelo è introdotto, è scritto: *"Poi seguì un altro angelo"* (**Apocalisse 14:8**); il secondo angelo non va da solo, ma segue il primo. E quando il terzo angelo è introdotto, il testo dice: *"E un terzo angelo li seguì"* (**Apocalisse 14:9**); nemmeno il terzo angelo va da solo con il suo messaggio, ma segue i primi due.

"Gli angeli sono rappresentati mentre volano in cielo, proclamando al mondo un messaggio di avvertimento... nessuno ode le voci di questi angeli, perché sono un simbolo del popolo di Dio che opera in armonia con il cielo. Uomini e donne, illuminati dallo Spirito di Dio e santificati dalla verità, proclamano i tre messaggi nel loro ordine" (**"Selected Messages", vol. 2, pag. 387**).

"La verità per questo tempo, il messaggio del terzo angelo, deve essere proclamata a gran voce, cioè con potenza crescente, mentre ci avviciniamo all'ultima grande prova... La verità presente per questo tempo include i messaggi, il messaggio del terzo angelo che segue il primo e il secondo" (**"Manuscript Releases", vol. 9, pag. 291**).

Il messaggio dei tre angeli va predicato nel suo ordine. Il messaggio del terzo angelo, che contiene un avvertimento a non ricevere il marchio della bestia, non può essere predicato prima di aver predicato la salvezza in Gesù Cristo. Infatti, con cosa inizia il messaggio dei tre angeli? Prima ancora di iniziare con il messaggio del primo angelo, Dio dice che esso è l'evangelo eterno.

L'intero messaggio è definito evangelo eterno. Il vangelo permea l'intero messaggio ed è la prima cosa che va presentata nel messaggio perché il mondo ha bisogno di capire prima di tutto cos'è l'evangelo. Il vangelo è una buona notizia, perché esiste una cattiva notizia: il nostro pianeta si è ribellato a Dio, ma Egli ha provveduto a una soluzione. Solo una conoscenza della cattiva notizia farà apprezzare la bontà della buona notizia.

Predicare il messaggio dei tre angeli nel suo ordine significa presentare prima la storia del piano della salvezza; la conoscenza del piano della salvezza, del sacrificio di Gesù è conoscenza salvifica, che attira il peccatore a Gesù (vedi **Giovanni 12:32**); dobbiamo presentare al mondo prima di tutto l'origine del male e poi la soluzione, la croce, e l'opera di trasformazione che Dio desidera compiere nel nostro cuore, e poi presentare la conclusione del piano della salvezza: la seconda venuta di Gesù, il Millennio e la nuova terra.

L'amore di Dio è rivelato in ogni fase del piano della salvezza: nella promessa di un Salvatore in Eden, nel patto con Abramo e la sua discendenza (Israele), nell'incarnazione di Gesù, nella vita terrena di Gesù durante la quale si è esposto alla tentazione e quindi al rischio di perdere la Sua stessa vita eterna, nella morte di Gesù che subì l'ira del Padre al posto nostro, nel giudizio di Dio in corso ora e anche durante il Millennio, nel ritorno in gloria di Gesù, nella distruzione definitiva del male e nella restaurazione di tutte le cose nella nuova terra.

Una volta che una persona ha compreso il piano della salvezza dall'inizio alla fine, avendo contemplato l'amore di Dio rivelato in esso, allora sarà disposta a cambiare la sua vita, a fare rinunce e sacrifici e sarà pronta a fare scelte necessarie per seguire Cristo fino in fondo.

L'amore è la motivazione per l'ubbidienza. Gesù disse: "Se Mi amate, osservate i Miei comandamenti" (**Giovanni 14:15**). Come può una persona decidere di osservare i comandamenti se non ama Gesù? Perché parlare di ubbidienza a chi non ha ancora scoperto l'amore di Dio? Che cosa dovrebbe motivarlo a ubbidire? Sarà dopo aver compreso l'infinito amore di Dio rivelato nel piano della salvezza che una persona desidererà donare la sua vita a Gesù, suo Creatore e Redentore.

"I ministri di culto che predicano l'ultimo messaggio di misericordia al mondo dovrebbero tenere a mente che Cristo deve essere esaltato come il rifugio per il peccatore. Molti ministri pensano non sia necessario predicare ravvedimento e fede, con un cuore controllato dall'amore di Dio; danno per scontato che i loro uditori siano perfettamente familiari con il vangelo, e che argomenti di diversa natura debbano essere presentati per mantenere la loro attenzione... La gente è più ignorante riguardo al piano della salvezza e ha bisogno di più istruzione su questo importantissimo argomento che su qualunque altro" ("Testimonies for the Church", vol. 4, pag. 394).